

Reportage della RDGA dal punto di vista del Prock

Con Eugenio ci siamo dati poche e semplici regole

- 1- quando si può si fa benzina
- 2- alle 12.30 cerchiamo un posto per mangiare
- 3- alle 18 un posto per dormire.

Poi se ci piace qualcosa ci fermiamo, e se questa RDGA non si porta a conclusione fanculo a chi avrà da lamentarsi e fanculo ai "puristi".

In fondo ci sentiamo OGM e con questo spirito ci mettiamo in viaggio.

Sin dall'inizio infatti ci comportiamo da OGM
è un mese che pianifichiamo di dormire a Ivrea x poi valicare il Gran San Bernardo e raggiungere il

lago di Ginevra ma la sera stessa decidiamo invece di dormire a Verres.... o giù di lì


E' la sera di un lungo giorno quello della fine del Village con i saluti sullo Stelvio 
quello dall'abbandono a Malpensa di Rossella...zavorrina per l'occasione 

i Km che abbiamo fatto oggi non sono pochi.....
dubbi e perplessità mi assalgono; riuscirà questo strano trio a portare avanti la società???

E mi assale da subito anche la nostalgia di Rossella 
...mi manca il non poter condividere un panorama, mi manca il suo dito puntato sulle cose belle che vado incontrando....

La notte porta consiglio e l'indomani al mio socio, raccontando di essere stato sul posto circa 15 anni prima e di avere allora tanto desiderato di tornarci in moto, confido la voglia di valicare il Piccolo San Bernardo passando da La Thuile....

Cosa importa se i navigatori sono impostati diversamente
che ci frega se affronteremo la RDGA da un punto più basso saltando un paio di colli
con disarmante e accondiscendente sorriso, il mio socio avalla la mia idea 

E allora via attraverso quella strada dove da giovane avevo visto i motociclisti veri varcare le Alpi e raggiungere il confine via riconoscendo qualche curva.....quel laghetto e poi al posto di blocco il carabiniere PAESANO che con lacrima soppressa ci ha lasciato andare senza controllare i
documenti.

Siamo in Francia alla nostra dx il Cormet di Roseland che affrontiamo in senso inverso e bello senza quei tornanti stretti che mi impacciano, mi pongo davanti tiro il collo alla moto che risponde con gusto
ogni tanto cerco Eugenio negli specchietti....bene è la mi segue....e Antonietta non lo picchia.....bene e allora più forte.....mi sorpassa una Lotus quasi un kart....scalo due marce parto a

razzo...arrivo a quella curva.....ma che fine ha fato???????

la Lotus è già sulla cima....Eugenio ride 

E ride ancora quando in cima mimo la curva a dx e le MUCCHE apparse all'improvviso.... 

Foto di rito e rapido consulto sul da farsi, decidiamo di tornare indietro, porci  sulla retta via e affrontare il Col dell'Iseran. Bello ma "non mi prende" come quello che lo ha preceduto, forse la stanchezza forse il tempo che cambia ma ora siamo alla ricerca di un albergo che troviamo in quel di Lanslevillard.

Il ristorante è buono la sistemazione in camera non eccelsa ma accettabile... le moto sono al coperto non male in fondo per quello che abbiamo pagato.

Non ricordo se prima o dopo cena ho chiamato il nonno per fargli auguri, come promesso ci diamo appuntamento per l'indomani; il Rendez-vous è a Jausiers nei pressi di Barcellonette dove lo incontreremo nel tardo pomeriggio.

Nel letto ripenso alla giornata trascorsa bella e piacevole, temo che possa essere irripetibile
godo del senso di protezione che mi danno Eugenio e Antonietta
sarà che li ho sempre accanto, sarà che padroni della lingua sono capaci di farmi capire quel che mi accade intorno

sarà che sono persone eccezionali.....sarà che ho sonno ma mi lascio andare... 

Da Lanslevillard a Jausiers

Col du Thelegraphe

Col du Galimbier

Col de l'Izoard

Col de Vars

Questi Col mi cominciano a venire a nausea 

Comincio a sognare la pista, valuto anche il deserto..... 

Poi lo scarto, i ricordi del mio socio che lo ha vissuto, mi fan pensare che è meglio evitarlo

Certo quei paesini disegnati dall'acqua che li circonda

La natura che rispettata ha ancora il sopravvento

Quei paesaggi mutevoli scavati dal vento

???

Quei profumi.....di cacca che ogni tanto rilasciano le vacche!!!! 

Ma si sale e si scende si sale di nuovo e si riscende

Con gioia di Eugenio (ex postino) 

sembra che abbiamo bucato il Col du Thelegraphe, salvo poi scoprire che è sulla strada del Galimbier ma con i suoi 1570 non merita nemmeno una foto....



Prima però un minuto di silenzio....li dove nel giorno del ringraziamento il nonno cadde facendo abortire (per fortuna) il mio primo tentativo di percorrere la RDGA. 

Eugenio ormai mi sta costantemente davanti
Ha perfettamente capito quale strade mi piace fare e in quale modo farle
Allora apre e si diverte dove io lo farei, e li dove mi sento lento impacciato e insicuro,
rallenta senza dare la sensazione di aspettarmi 

Non me ne voglia il nonno, ma io questa volta la sto facendo come avevo sognato d farla
Ancora non sono certo di arrivare alla fine, ma non mi interessa
Sono felice di essere li in quel momento con i miei compagni di avventura
Che continuano a coccolarmi.....


Da qualche parte mangiamo, e mentre pranziamo un SMS del nonno che conferma di aver prenotato una singola per se..... un fanculo della ditta a lui rivolto per NON aver avuto pari cortesia nei nostri confronti!!!!  

Poi ci rimettiamo in moto e dopo il Col de Vars
mentre ci stiamo godendo lentamente la strada che porta a "casa" un motociclista da due lire 
con fare prepotente si frappone con manovra al limite del linciaggio tra me e il mio socio...

Non sono sicuro la moto è quella ma non ha la tuta 
La taglia (mini) è quella ma non butta fuori il culetto 
Con un balzo salta Eugenio... e io con lui ed Eugenio dietro di me
E via in un pif paf di 5 km al limite delle legalità
Eugenio a ridere senza capire io sempre col dubbio che l'ometto davanti a me fosse lui.....
Ne avessi avuto conferma ne avrei fatto un boccone, invece temendo la reazione di uno sconosciuto, continuavo a stargli dietro anche quando avrei potuto superarlo.....

Alla fine lo lascio andare, Jausiers dove dobbiamo incontrare il nonno è stata appena superata
Eugenio mi accosta, gli paleso i miei dubbi, e lui mi fa notare che quel motociclista poco più avanti
si è fermato anche lui..... decidiamo di fare quei 200 metri e raggiuntolo ci rendiamo conto che si
quel motociclista incapace e pericoloso era proprio lui..... 

Baci abbracci e nuovo vaffanculo per il nonno, quando scopriamo che al medesimo prezzo della
sera prima ci tocca una stamberga che sa di albergo ad ore.....senza parlare della cena pessima
imposta dalla titolare, li dove invece la sera prima avevamo mangiato alla carta.... 

Non è ancora tardi, i Km percorsi oggi non sono tanti
La Bonnette con i suoi 2800 metri si staglia in un orizzonte invitantemente vicino
Si c'è qualche nuvola nera.....ma non è proprio li e decidiamo di andare.....

Parto leggero, a 1600 rifanculizzando il nonno sparito all'orizzonte mi fermo per mettermi la
giacca; a 2000 li trovo fermi che indossano l'antipioggia, ne approfitto questa volta per ringraziarlo
in diretta indossando pure io l'antipioggia. Quando raggiungiamo la vetta è la nebbia che la fa da
padrona e in un attimo di tregua della pioggia Antonietta ne approfitta per tirare fuori la macchina e

fare un paio di foto. Non c'è tempo riprende a piovere i lampi si avvicinano scendiamo subito, saremo a 2600 quando un fulmine ci cade a dx a meno di 50 metri, io ho visto la polvere alzarsi Eugenio una scossa alle manopole riscaldate..... mi prende paura e spengo il GPS non so se in qualche modo può attirare i fulminiil nonno porta sfiga!!!!

Ma non basta perchè sulle mani nude comincia a battere la grandine

Sempre più grossa, sempre più fitta

Galleggio sulla strada scivolosa sotto di me, sono solo il nonno è fuggito ed Eugenio non si è accorto che sono rimasto indietro...continuo ad andare.

A un certo punto in piena curva in fondo a una discesa li vedo fermi

Rallento di motore e con una piccola sbandata riesco a fermare la moto senza rovinargli addosso,

Viene giù in maniera impressionante, arriva a terra e si salda con quella che l'ha preceduta

La terra ghiaccia.....questa notte si dormirà sulla Bonnette penso.

La paura si è trasformata in panico prima, rassegnazione poi.....

Diavolo di un Yoda, complice una leggera pioggerella che ha preso a cadere al posto della grandine, comincia a pulire la strada davanti alle moto, crea un varco, e in quel varco si infila l'acqua che scende dalla stradae il varco si allarga diventa percorribile....e siamo sulle moto siamo a fondo valle siamo in albergo.....

Mentre io ed Eugenio sistemiamo le moto il nonno senza porsi alcun problema è già sotto la doccia, ne uscirà pulito lindo e riscaldato quando avrà finito, ancora sporco e preso dal freddo, di sistemare la SUA moto dentro un garage troppo piccolo per accogliere la mia.....

Fanculo fanculo e ancora fanculo continuo a ripetergli, alcuni mentalmente tanti a piena voce
Uno si è fermato in gola ad Eugenio quando non ancora presente Antonietta, Luciano ha fatto un chiaro invito al raggiungere il ristorante.

Al nonno telefonicamente avevamo espresso la nostra voglia a quel punto di abbandonare la RDGA per indirizzarci sulle gole del Verdon come da Simo suggeritoci, ed ecco che prima di cena tira fuori le sue cartine per mostrarcia la strada, tra apprezzamenti nei suoi confronti per NON avercelle fotocopiate e nei nostri per l'uso del GPS piano piano, passo dopo passo, abbiamo pianificato il percorso per il giorno dopo, saranno 350 Km.....

Cena, doccia, letto.....

E' mattina, dalla finestra della mia camera, situata al piano terra e sul lato strada godo della vista della mia Stelvio abbandonata fuori la sera prima; dovendola lasciare fuori ho smontato con cura le borse messo l'allarme e anche il bloccadisco..... Che bella penso, mentre la guardo, e toccandomi le chiappe, valuto come tutti i km sino ad oggi percorsi non mi abbiano per nulla affaticato
La guardo e penso alle male lingue e a tutti quelli che l'hanno denigrata e disprezzata senza conoscerla.....la guardo e mi accorgo che smontato il GPS la sera prima l'ho poi lasciato sopra il

serbatoio 😕 è inutile cercare ulteriori conferme, sono proprio un idiota distratto..... ☺

Sono le otto del mattino ora dell'appuntamento per una colazione che per non smentire la location prescelta suggerita e caldeggiata dal nonno, si presenta decisamente poco ricca.....

Il nonno ci informa che tornerà a salire alla Bonnette poi da li, per strada a me non chiara, farà rotta verso casa, dai vieni con noi gli dico (ma solo per educazione) ma lui fortunatamente incaponito e abbarbicato sulle sue decisioni con fare sprezzante dichiara di non poter venire causa mal di schiena che lo tormenta.....

E mentre lo abbraccio dandogli appuntamento per la prossima, forse sussurro ma sicuramente penso

l'ennesimo fanculo.....

Saranno passati due km?? Forse tre ma certo di essermi ormai affrancato della sua presenza mi faccio affiancare da Eugenio.....Eugenio ma dobbiamo fare la strada del nonno????
Ma fa lui quasi balbettando.....veramente io anzi noi pensavamo quindi per cui.....porta sfiga la grandine direi che.... Si ok Eugenio mezza parola proseguiamo per la RDGA!!!!!!

Allora pausa subito per un caffè certamente migliore di quello consumato in albergo,
riposizionamento rotta sul GPS



e via per il Col de la Cayolle (2.326 m)

Anzi no perché Eugenio incuriosito dal col D'Allos decide di affrontarlo.....
È una deviazione che mi sento di consigliare, non è particolarmente bella da guidare ma i panorami sono mozzafiato con magnifiche pinete che ci circondano....



Saliti e ridiscesi per l'identico versante affrontiamo quindi la strada per il Col de la Cayolle che sinceramente ricordo lunga e non particolarmente appagante dal punto di vista paesaggistico, mi consolo perché ho la consapevolezza che stiamo affrontando l'ultimo da 2000 metri; da ora in

avanti sarà come la strada di Geraci Sicula con collinette che salteremo in un boccone

E mentre siamo in cima per le foto di rito



e faccio questi pensieri, saranno le 10 forse 10 e 30 Eugenio mi dice di avere voglie che forse il rifugio poco più giù potrà sopire....

E' questione di pochi minuti e ci ritroviamo seduti con Eugenio felice come un bimbo intento a mangiare.....pane burro e marmellata!!!!!!



Per non lasciarlo solo io e Antonietta ci facciamo portare qualcosa di indefinito ma sostanzialmente buono.....benediremo questo intermezzo.

Proseguiamo secondo le istruzioni:

Entraunes
Guillaumes
Gorges de Daluis

Mamma mia quanto son belle.....decidiamo di fermarci e restiamo basiti



Queste gole rosse, forse cariche di ferro tolgono il fiato; restiamo a rimirarle, mi impressiona come l'uomo abbia saputo disegnare una strada che non le mortifica anzi sembra quasi esaltare questa meraviglia.



Ci rimettiamo a camminare quando all'improvviso avviene ciò che mai avrei voluto raccontare ma che devo per dovere di cronaca.....non fosse altro perché il mio socio e la sua consorte abbiano da ammantarsi di imperitura gloria!!!!

Saranno passati pochi km dalla ripartenza quando la moto si blocca....

All'improvviso il quadro si spegne.....e una puzza di bruciato sale dal blocco motore
paura panico terrore..... riesco (siamo in discesa) a raggiungere Eugenio e a farlo fermare
In una piazzola fermo la moto spengo il quadro e comincio ad armeggiare sotto la sella per tentare
d'intuire la provenienza del fumo.

In poco tempo ci rendiamo conto che il motorino d'avviamento è rimasto innestato e che
praticamente blocca il motore.....non molto ma abbastanza da mandare a quel paese tutti i nostri
programmi.

Sul bordo strada impreco, non posso non pensare alle prese per i fondelli che mi toccherà subire
Comincio a pensare a un carro attrezzi che mai ci troverà in quel posto bello ma sperduto, per poi
portarci dove??? E poi quando arriverà il pezzo di ricambio??? Mi toccherà abbandonare la moto in
Francia???

Miracolosamente ci siamo fermati in una piazzola all'ombra, in un momento di lucidità prego
Eugenio di raggiungere il paese più vicino alla ricerca di un meccanico e mentre sono solo in attesa
del loro ritorno contatto amici Guzzisti per il numero verde del carro attrezzi..... e Mariella alla
ricerca di un conforto.

Un ora che sembra una vita, una telefonata....mi avete abbandonato???? La scoperta di acqua nel
bauletto calda ma dissetante e le tante troppe moto che passando mi salutano ma non si fermano...

All'improvviso arrivano, al loro seguito un meccanico di AUTO!!!!!!
Antonietta nel suo provetto francese ha spiegato il fatto, lui ha capito e pensando Yes wi can ha
deciso d'imbarcarsi nell'impresa.
Non posso pretendere di più, in Francia il mercoledì pomeriggio i meccanici non lavorano, e poi lui
conosce un altro meccanico che ha una Guzzi,,,mal che vada se non dovesse riuscire proverà a
chiamarlo. Qualcuno ha detto che la Stelvio ha i fari della Ritmo, qualcun altro che una Guzzi non ti
lascia mai e che anche con un solo cilindro funzionante ti riporta a casa.....
Combinare le cose il meccanico d'auto compie il miracolo, in un attimo (e 100 €) mi smonta il
motorino d'avviamento salta sulla moto e previa "spintarella" l'accende.....quando sento il motore
cantare abbraccio Antonietta; si io sono rimasto solo ma loro, amici miei, hanno dovuto penare per
tirarmi fuori dai guai...forse anzi sicuramente loro erano ancora più preoccupati di me....per me

E tanto rispettosi del mio dolore da non fare nemmeno una foto.....

Allora si riparte non prima di aver sentito il meccanico gufare per la pioggia prossima a venire...
Pioggia??? Ma se siamo arsi dal sole e c'è un caldo da girone Dantesco!!!!!! Infatti 5 Km è giù a
piovere.....a moto accesa ci fermiamo vestiamo gli antipioggia e ripartiamo...sono ormai quasi le
4 e non abbiamo ancora pranzato.

All'improvviso un bivio a dx Nizza a sx RDGA nei pressi un ristorante dove Eugenio decide di
fermarsi per pranzare io titubo la strada non ha discese
Ti toccherà poi spingere per farla ripartire gli dico, e lui con un sorriso....non importa se non riesco
da solo ci aiuterà Antonietta.

Pazzia, incoscienza, voglia di fare....fuori piove, e non piove poco, finiamo il pranzo che sono le 17
e alla fine l'idea di proseguire sulla RDGA prende il sopravvento, contro tutto, malgrado tutto.

E si riparte e si affrontano sotto la pioggia le Gorges du Cians e poi il Col de la Couillole e poi la
ricerca di un posto per dormire guidati dal GPS che ci porta fuori strada in una struttura che non
esercita più da tre anni..... però il gestore fa una telefonata, ci trova un posto, vi aspettano

E arriviamo a Pont de Clans, nel B&B Chez Paluma col cesso in comune ma una stanza ampia e accogliente col gestore ubriaco e la moglie paziente che malgrado fossimo zuppi d'acqua ci ha permesso di camminare sulla moquette.....

Decidiamo di non mangiare ovviamente, e una volta rimossi gli abiti bagnati raggiungo la tettoia del ristorante all'aperto



per fumarmi una sigaretta. Eugenio e Antonietta non tardano a raggiungermi mi avvolgono con i loro sorrisi mi sento fortunato, molto fortunato ad averli li vicino a me. Pianifichiamo l'indomani cerchiamo un distributore vicino poi mi salutano tornano in camera.
Mi soffermo ancora, finalmente rilassato, accendo un'altra sigaretta. Saranno le 9 di sera non più tardi ma mi avvio in camera per dormire oggi è stato un giorno lunghissimo
Mi addormento pensando alle Gorges du Cians,



la cosa più bella vista in questi giorni, vissute sotto una pioggia battente che faceva trasudare di

sangue le rocce cariche d'acqua all'inverosimile.....

Domani sarà l'ultimo di questa meravigliosa avventura.....

Quarto giorno...e sarò breve

La RDGA ha perso ogni interesse dopo avere superato il Col de la Couillole. la parte successiva non ha spunti particolari o interessanti  e poi Antonietta che mi ha preceduto nelle conclusioni vi ha già anticipato che siam tornati felici e contenti a casa.... 

Passo allora direttamente ai ringraziamenti

1) a quel TDMmista fermato per strada a Imperia (non ricordo il nome) che ci ha scortato in farmacia non ci conosceva....    ma cmq si è meritato una spillina che gli ho regalato.

2) a Paolo Yamanero UNICO a mandare sms per informarsi che tutto andasse per il meglio

3) A Damiano e Laura e alla loro bellllllllllllisssssssima bimba, hanno sopito la mia voglia di mangiare la focaccia Genovese (che mi hanno recapitato al porto) e hanno mantenuto la promessa di tacere sul danno alla Guzzi!!! 

4) Ai miei compagni di viaggio 

e in ultimo a nonno Luciano...Speluc

Caro Luciano perdonami se ti ho preso quale componente negativa della nostra RDGA

Ti ho descritto come iellatore orso e a tratti pure poco educato..... 

Sai che non è vero, sai che so perfettamente cosa è costato alla tua schiena venirci a trovare che di più non potevi fare....che meglio non potevi fare

E che io ci provo gusto a fare lo stronzetto e allora mi son divertito a usarti per colorare la storiella

che andavo raccontando..... 

Per stare assieme un paio di ore te ne sei sobbarcate tante di guida in solitaria e quella corsa fatta assieme in direzione albergo è stata una delle cose più divertenti dei quattro giorni

Non voglio pensare che tu ci possa essere rimasto male 

Ti voglio sempre tanto troppo bene 